

Le novità della riforma Madia in materia di governance delle amministrazioni locali

Controlli di legalità ai dirigenti

La figura del segretario è sostituita dal manager apicale

DI EUGENIO PISCINO
E AMEDEO SCARSELLA

La legge n. 124/2015, «Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche», riforma il sistema della dirigenza pubblica che sarà articolato nei decreti delegati in tre ruoli unificati e coordinati (dirigenti statali, regionali e di enti locali), accomunati da requisiti omogenei di accesso e da procedure analoghe di reclutamento, gestiti da apposite Commissioni.

In base all'art. 11, comma 1, lett. b), n. 4), il legislatore delegato dovrà procedere all'abolizione della figura del segretario comunale e provinciale, inserendo gli attuali segretari nel ruolo unico dei dirigenti degli enti locali, e prevedere l'obbligo per tutti gli enti locali di nominare un dirigente apicale; per le città metropolitane e i comuni con popolazione superiore a 100 mila abitanti, la normativa delegata dovrà prevedere la

facoltà di nominare, in alternativa al dirigente apicale, un direttore generale. Il dirigente apicale è l'unica figura dirigenziale prevista come obbligatoria nella legge delega, che ne determina anche i compiti.

Spetta al dirigente apicale l'attuazione dell'indirizzo politico, il coordinamento dell'attività amministrativa, il controllo della legalità dell'azione amministrativa, nonché la funzione rogante. Tra i compiti del dirigente apicale, accanto a quelli attualmente esercitati dal

segretario comunale, figura anche quello relativo all'attuazione dell'indirizzo politico, funzione che nella vigente disciplina risulta tipizzata negli stessi termini per il direttore generale, chiamato «ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente» (art. 108 del Tuel).

Il dirigente apicale è dunque una figura di vertice con compiti di direzione complessiva dell'ente e di garanzia della legittimità dell'azione amministrativa. Per le città metropolitane e i comuni con popolazione superiore a 100 mila abitanti che abbiano scelto di nominare un direttore generale, è previsto l'obbligo di attribuire ad altro dirigente di ruolo il controllo della legalità dell'azione amministrativa e la funzione rogante.

Per i comuni di minori dimensioni demografiche è invece previsto l'obbligo di gestire la funzione di direzione apicale in forma associata.

È prevedibile che i compiti fondamentali del dirigente apicale, predeterminati dal legislatore delegante, siano oggetto di «estensione» nei decreti delegati, anche se le ulteriori attribuzioni dovranno essere coerenti con le scelte di fondo effettuate dal legislatore delegante (ad esempio prevedendo la partecipazione con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni sia di consiglio che di giunta).

Chi potrà essere nominato dirigente apicale? La

legge n. 124/2015 pone innanzitutto una disciplina transitoria.

In sede di prima applicazione e per un periodo non superiore a tre anni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo adottato in attuazione della delega, gli enti locali, tranne quelli che si sono avvalsi della facoltà di nomina del direttore generale, hanno l'obbligo di conferire l'incarico di direzione apicale ai soggetti precedentemente iscritti nell'albo dei segretari comunali.

A regime è auspicabile che il legislatore delegato individui, all'interno dei ruoli unici, i profili professionali dirigenziali e crei un profilo professionale di dirigente apicale, stante l'assoluta peculiarità del ruolo e della disciplina che a tale ruolo è riservata già nella legge delega.

Tale individuazione si rende necessaria, non soltanto per ragioni di razionalità ed efficienza nella gestione dei ruoli unici dirigenziali, ma anche e soprattutto al fine

di garantire che la funzione cardine dell'amministrazione locale sia ricoperta da dirigenti in possesso di adeguata professionalità. Innovativa poi è la procedura di nomina del dirigente apicale che verrà effettuata dopo un avviso dell'amministrazione comunale, sulla base di requisiti e criteri definiti dall'amministrazione stessa.

A seguito delle dichiarazioni di disponibilità da parte dei dirigenti interessati, in possesso delle competenze e professionalità necessarie a ricoprire l'incarico, la Commissione per la dirigenza locale effettuerà la preselezione di un numero predeterminato di candidati in possesso dei requisiti richiesti, tra i quali verrà effettuata la scelta da parte del «soggetto nominante».

La legge delega prevede poi «che gli incarichi di funzione dirigenziale apicale cessano se non rinnovati entro 90 giorni dalla data di insediamento degli organi esecutivi».

—© Riproduzione riservata—

